



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI SALERNO



**DISES**

Dipartimento di Scienze  
Economiche e Statistiche



SEMINARIO DI STUDI

Contratto a termine  
e licenziamento  
nelle recenti riforme:  
**Italia e Francia**  
a confronto

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

- **Vincenzo Luciani**  
vluciani@unisa.it
- **Mario Quaranta**  
mquaranta@unisa.it

**4 DICEMBRE 2017**

**ore 9,30 - 13,30**  
Aula Gabriele De Rosa



## PRESENTAZIONE E SALUTI

- **Vincenzo Luciani**

Ordinario di Diritto del Lavoro  
Università di Salerno

## INTRODUZIONE

- **Lorenzo Zoppoli**

Ordinario di Diritto del Lavoro  
Università di Napoli Federico II

## COORDINAMENTO

- **Mario Rusciano**

Emerito di Diritto del Lavoro  
Università di Napoli Federico II

## RELAZIONI

- **Tatiana Sachs**

Docente di Diritto del Lavoro  
Università di Parigi Nanterre

- **Michel Martone**


Ordinario di Diritto del Lavoro  
Università di Teramo

## DIBATTITO

## CONCLUSIONI

- **Raffaele De Luca Tamajo**

Emerito di Diritto del Lavoro  
Università di Napoli Federico II



Da tempo gli ordinamenti europei sono impegnati, sotto l'impulso delle istituzioni dell'Unione, a rivedere, anche profondamente, le regole legali in materia di mercato del lavoro, nel tentativo di adeguare il quadro normativo alle mutate condizioni economiche, organizzative e produttive che sempre più pressantemente richiedono flessibilità e modernizzazione.

Da ultimo, la Francia di *Macron* ha varato una discussa e radicale riforma del lavoro che ha investito i pilastri tradizionali dell'ordinamento lavoristico d'oltralpe (tra cui, contratto collettivo, licenziamenti e lavoro a termine). Una riforma che quanto a metodo e contenuti sembra, almeno apparentemente, ricalcare la discussa riforma italiana del *Jobs Act*.

In ragione della indicata assonanza tra i due interventi normativi, si ritiene utile promuovere una riflessione, attraverso il contributo di studiosi italiani e francesi, diretta a confrontare le due coeve regolamentazioni mettendone in luce sia le differenze sia i tratti comuni e verificandone la rispettiva coerenza ai principi costituzionali e dell'Unione europea.